

# Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Macchia Valfortore. L'incidente è avvenuto in contrada Sant' Angelo verso le ore 17

## Travolto dal motozappa un 62enne

L'uomo è stato operato d'urgenza per aver riportato delle lesioni molto gravi

di Maria Saveria Reale  
MACCHIA VALFORTORE.  
Ennesimo incidente nei campi: grave un 62enne di Macchia Valfortore.

L'anziano signore, D.I., che abitualmente svolge l'attività di muratore, ieri pomeriggio, verso le 17, è stato travolto dalla motozappa mentre svolgeva i lavori nel terreno di sua proprietà.

Ad allertare i soccorsi un automobilista del posto che passando per contrada Sant' Angelo lo ha visto riverso a terra. Le condizioni sono apparse subito molto gravi agli occhi dei sanitari del 118, che sono arrivati tempestivamente sul luogo unitamente ai Vigili del Fuoco. Trasportato d'urgenza al nosocomio di Campobasso, al momento del ricovero l'uomo presentava uno stato di completa inco-

*Ad allertare i soccorsi un automobilista del posto che lo ha visto riverso a terra*



scienza.

Dai primi accertamenti i medici hanno riscontrato, oltre a profonde ferite sugli arti, gravi lesioni interne, procurate molto probabilmente dalle

lame del mezzo agricolo.

Pertanto si è reso necessario procedere ad un intervento chirurgico che si è protratto per diverse ore. In tarda serata le condizioni di D.I. risul-

tavano stazionarie. Non è ancora chiara la dinamica dei fatti. Si conta di poter avere maggiori delucidazioni dallo stesso 62enne appena le sue condizioni lo permetteranno.

**S.ELIA A PIANISI**

## Il comune chiede alla Provincia soluzioni per la viabilità

Si ripropone con prepotenza il problema della viabilità nelle aree del Fortore.

Una delle più annose e note questioni riguarda proprio la realizzazione del tratto che dovrebbe congiungere il bivio di S.Elia a Pianisi con la Fondovalle Tappino.

Un intervento che, sebbene sia riconosciuto come essenziale per la ripresa e il rilancio della zona, non è stato ancora completato. Un'opera che consentirebbe, inoltre, il congiungimento tra le due fondovalle, del Biferno e del Tappino cioè. Un collegamento che si attende oramai da decenni ma che probabilmente non vedrà mai la luce!

Per cercare un'adeguata soluzione, almeno limitatamente alla situazione locale, l'amministrazione comunale di S.Elia a Pianisi nei giorni scorsi con una delibera di giunta ha voluto richiamare l'attenzione della Provincia di Campobasso, che sta realizzando i lavori di completamento del terzo lotto della SP 154 per l'ipotetico collegamento tra le suddette fondovalle, sui gravi disagi determinati dalla circolazione di mezzi pesanti nel centro urbano, sollecitando l'ente ad attivarsi per risolvere adeguatamente questo problema.

A destare maggiore preoccupazione è la consapevolezza che nel progetto di realizzazione della bretella di collegamento (i cui lavori sono stati inaugurati in pompa magna qualche mese fa), non è stato previsto nessuno sbocco nei pressi del bivio S.Elia - Macchia Valfortore-Pietracatella. Questo stato di cose comporta che la circolazione dei veicoli provenienti sia dalla fondovalle del Biferno che dalla fondovalle del Tappino si riversi per sempre all'interno del paese.

Soprattutto, specifica l'amministrazione, si tratta dell'accesso di veicoli pesanti con immaginabili fastidi per la popolazione santeliana, oltre ad una cattiva transitabilità sulle arterie locali.

Ad onor del vero quest'opera non è stata salutata con grande entusiasmo da molti cittadini santeliani. Lo scorso anno la vicenda aveva risvegliato, infatti, molte polemiche e proteste da parte dei proprietari delle particelle di terreni agricoli interessati dalla costruzione del terzo lotto della nuova SP 154. In quanto "venivano lesi i loro interessi dalla realizzazione del tratto, secondo il nuovo progetto elaborato dalla Provincia". Un progetto che, insomma, andava a sostituire quello originariamente approvato.

Numerose le sollecitazioni rivolte al sindaco Falcone affinché intervenisse per farsi portavoce delle lamentele dei cittadini presso le autorità competenti.

I proprietari non dubitavano sulla effettiva valenza del progetto ma non si riusciva a capire il perché la strada si sarebbe fermata a metà percorso (tra il bivio e l'ex segheria), quando i progetti redatti inizialmente assicuravano il collegamento nelle vicinanze del bivio S. Elia-Pietracatella.

In una nota l'attuale amministrazione comunale riconoscendo la legittimità della protesta dei cittadini si disse non molto convinta delle scelte fatte dalla Provincia, relativamente a questo III lotto. Per un periodo di tempo fece pressioni, insieme agli altri comuni della zona, sull'amministrazione regionale perché l'arteria venisse realizzata nella sua interezza.

Se fosse stata chiamata a scegliere, afferma ancora oggi l'attuale amministrazione, avrebbe dato altre priorità, prima fra tutte quella di continuare il percorso con un lotto, e secondo un itinerario diverso, che permettesse di collegarsi direttamente al bivio.

Magari mettendo in primo piano le esigenze della popolazione santeliana!

*Gravi disagi per la popolazione e per la circolazione a causa del transito nel centro urbano di veicoli pesanti*

## Jelsi. L'incontro promosso dal parroco si terrà nella sala convegni Santella La comunità impegnata a dare risposte al grave problema della droga

Per rispondere alle esigenze educative dei giovani e, nella concretezza, coniugarle con l'intento di prevenire esperienze negative e "brucianti" legate al disagio giovanile e all'uso di sostanze stupefacenti, il parroco della chiesa di Sant' Andrea Apostolo, Don Peppe Cargdegna, ed il suo staff di collaboratori hanno promosso un progetto di ampio respiro con l'intento di coinvolgere in un sereno e costruttivo confronto associazioni, comitati feste e le varie società sportive operanti sul territorio.

"Jelsi infatti - hanno dichiarato - è ricca di organizzazioni impegnate nel campo sociale, culturale e sportivo.

Per questo siamo certi che promuovendo un'opera di sensibilizzazione e dimostrando attenzione alle richieste dei giovani adolescenti, con la prospettiva di alternative "forti" a quello che offre la società consumistica che li circonda, riusciremo ad invertire le tendenze che portano alla distruzione della dignità della persona ed agli scompensi nelle famiglie".

I vari rappresentanti si ritroveranno domani, venerdì 26 ottobre alle ore 19.30, nella sala convegni "G. Santella" per programmare temi, modalità e tempi di informazione- sensibilizzazione per affrontare il grave problema che negli ultimi sei mesi ha visto l'arresto per spaccio di droga di due persone inserite in un giro internazionale, sei fermi per detenzione di sostanze stupefacenti, ed infine un decesso per abuso

di droghe ed alcol.

Nel rivolgere l'invito anche ai fiduciari della scuola dell'infanzia, scuola primaria e secondaria di I grado, Don Peppe ha ribadito l'importanza della presenza di tutti per garantire un necessario interessamento ad attivarsi per risolvere una questione di interesse collettivo. Prenderanno parte all'incontro Teresa Crovella del Comitato Sant'Anna, Antonio Maiorano di Jelsi 2005, Emilio Maiorano del Comitato festa Sant'Andrea e Sant'Antonio, Giuseppe Martino del Comitato festa Madonna del Rosario, Michele Fratino dell'Associazione culturale Sant'Amanzio, Giuseppe Sangiovanni dell'Associazione Culturale L. Schubert, Emanuela Gentile dell'associazio-

ne Maison de la Dance, Giuseppe Valiante dell'associazione Pro Loco, Michele Iapalucci dell'Unicef -Jelsi, Antonio Campolieti dell'associazione Terre di Giptye, Antonietta Cipolla del circolo culturale Ulisse, Michele Testa del Circolo Sociale Anziani, Michele Fratino Club Fiat 500, Davide Paolucci Motoclub Bikers Jelsi, Michele Sangiovanni Polisportiva Jelsi, Luigi Michilli Scuola calcio Boy's 2002, Aurelio Capozzi della società sportiva Fiamma Jelsi. msr



## “L'ecstasy o non ce la fa” Parla il dee-jay Felice Canfora

Molto eloquente l'esperienza del dee-jay Felice Canfora riportata sull'invito inviato ai vari rappresentanti delle associazioni e delle scuole jelsesi.

"Mi chiamo Felice e faccio il dee-jay. Parlo da un osservatorio privilegiato: la discoteca.

Quelli che si riempiono la bocca con la parola giovani devono aprire gli occhi una volta per tutte. Sappiamo che un ragazzo su due usa l'ecstasy, anche prima di un esame, anche prima di un colloquio di lavoro. Che la droga, in discoteca (ma non solo) è sempre più diffusa, perché ai ragazzi, che non hanno alternative, drogarsi piace.

Prendono la San Valentino rosa per fare l'amo-

re senza problemi, la black-Jack o la yellow per non pensare più a niente, l'ecstasy perché non sanno da come cominciare a vivere.

Un giorno un ragazzino mi chiese di una tipa molto carina: "Presentamela- mi disse - ma prima aspetta che il 'quartino' faccia effetto". C'è il quartino (non certo di vino).

Poi c'è la vodka da 400mila lire a bottiglia, e la botta, il pippotto e la riga. E poi il sesso. E intanto il cervello salta! Li ho sotto gli occhi tutte le sere. Tutte le sere è così. Perché i ragazzi sono soli, confusi, annullati nel gruppo, modello Ambra lei, modello 'faccela vedè', 'faccela tocca', lui. Niente educazione, niente cultura, tutta apparenza. Prende corpo il progetto droga.